

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

## «CHI RIMANE IN ME PORTA MOLTO FRUTTO»



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»  
(1 Giovanni 1,7)

---

### PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

#### ***Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace***

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

#### ***Ci mettiamo alla presenza dei fratelli***

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



*Canto iniziale*

### **MANDA IL TUO SPIRITO**

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.**

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.**

La tua presenza noi invochiamo, per esser come tu ci vuoi, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.  
Impareremo ad amare, proprio come ami tu, un sol corpo e un solo spirito saremo,  
un sol corpo e un solo spirito saremo

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...**

La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore.  
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi, nel tuo amore confidiamo.  
La tua grazia ci farà, Chiesa unita e santa per l'eternità,  
Chiesa unita e santa per l'eternità.

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...**

---

### **INVITO DI LODE ALLA TRINITÀ**

P - Nel nome del Padre, + del Figlio e dello Spirito Santo.

**T - Amen**

P – Venite fratelli creati a immagine del Figlio, per essere trovati simili a lui nella gloria.

**T - Uniamo le nostre voci e i nostri cuori siano nella comunione.**

P - O Padre, Vita e sorgente di ogni vita, tu che sei Buono,

**T - ci assista la tua bontà.**

P - O Figlio, irradiazione della gloria del Padre e luce del mondo:

**T - fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.**

P - O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio

**T - concedi a noi un cuore che sia il tempio da cui sale senza sosta il nostro canto di lode!**

Preghiamo

P - O Padre Santo, che hai creato l'uomo a immagine del tuo Figlio e hai voluto che nel suo cuore dimorasse lo Spirito Santo, volgi il tuo sguardo di bontà su questi tuoi figli riuniti nella fede della Santa Trinità. Dona loro un cuore sempre nuovo: raccolti nella stanza interiore del cuore possano riposare sotto il tuo sguardo e offrirti una preghiera pura incessante, nel nome del tuo Figlio che è Benedetto nei secoli.

**T – Amen.**

---

### **Primo momento**

#### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 2 MAGGIO**

L1 - In quel tempo, Gesù disse ai suoi **discepoli**: «Io sono la **vite vera** e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni **tralcio** che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che **porta frutto**, lo pota perché porti **più frutto**. Voi siete già **puri**, a causa della parola che vi ho annunciato. **Rimanete in me** e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. **Io sono la vite, voi i tralci**. Chi **rimane in me**, e io in lui, porta **molto frutto**, perché **senza di me** non potete far **nulla**. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi

lo raccolgono, lo gettano nel **fuoco** e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, **chiedete quello che volete** e vi sarà fatto. In questo è **glorificato** il Padre mio: che **portiate molto frutto** e diventiate miei discepoli» (Gv 15,1-8).

---

## ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 - Una **vite** e un vignaiolo: cosa c'è di più **semplice** e **familiare**? Una pianta con i tralci **carichi** di **grappoli**; un contadino che la cura con le mani che conoscono la **terra** e la corteccia: mi incanta questo ritratto che **Gesù** fa di sé, di **noi** e del **Padre**. Dice Dio con le semplici **parole della vita** e del lavoro, parole profumate di **sole** e di sudore. **Non posso avere paura** di un Dio così, che mi lavora con tutto il suo impegno, perché io mi gonfi di **frutti** succosi, frutti di **festa** e di **gioia**. Io sono la vite, quella vera. **Cristo vite**, io tralcio. Io e lui, **stessa pianta**, stessa vita, **unica radice**, una sola linfa. Gesù afferma qualcosa di rivoluzionario: **Io la vite, voi i tralci**.

L3 - Siamo **prolungamento** di quel ceppo, siamo composti della **stessa materia**, come **scintille** di un **braciere**, come gocce dell'oceano, come il respiro nell'aria. Gesù-vite **spinge incessantemente** la linfa verso l'ultimo mio tralcio, verso **l'ultima gemma**, che io dorma o vegli, e non dipende da me, dipende da lui. Quale **tralcio** desidererebbe staccarsi dalla pianta? **Perché mai** vorrebbe desiderare la morte? E il **padre mio** è il vignaiolo: un **Dio contadino**, che si dà da fare attorno a me, **non impugna lo scettro** ma la **zappa**, non siede sul trono ma **sul muretto** della mia vigna. A contemplarmi. Con occhi pieni di speranza.

L1 - Ogni tralcio che porta frutto **lo pota** perché **porti più frutto**. Potare la vite non significa amputare, bensì **togliere il superfluo** e dare forza; ha lo scopo di **eliminare il vecchio** e far **nascere il nuovo**. Qualsiasi contadino lo sa: **la potatura è un dono** per la pianta. Così il mio Dio contadino mi lavora, con un solo obiettivo: la **fioritura** di tutto ciò che di **più bello e promettente pulsa in me**. C'è un **amore che sale nel mondo**, che circola lungo i ceppi di tutte le vigne, nei filari di **tutte le esistenze**, un amore che si arrampica e **irrorà ogni fibra**.

*Ermes Ronchi*

\*

*In questo tempo posso custodire la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata.*

---

---

---

### Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



#### *Canto di contemplazione* **RIMANETE IN ME**

Rimanete in me ed io in voi perché senza di me non potete far nulla.  
Chi rimane in me ed io in lui molto frutto farà.

**Io sono la vite, voi siete i tralci, rimanete in me.  
Se le mie parole resteranno in voi ciò che chiedete vi sarà dato.**

Rimanete in me ed io in voi, questo ho detto perché la mia gioia sia in voi  
Chi rimane in me ed io in lui molto frutto farà.

**Io sono la vite, voi siete i tralci, rimanete in me.  
Se le mie parole resteranno in voi ciò che chiedete vi sarà dato.**

---

## **1 – INNESTATI NEL RISORTO, RIVESTITI DI GLORIA**

L2 - **Tutti** voi siete **figli di Dio** mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati **battezzati** in Cristo vi siete **rivestiti** di Cristo. **Non c'è** Giudeo né Greco; non c'è **schivo** né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi **siete uno** in Cristo Gesù. Se appartenete **a Cristo**, allora siete **discendenza** di Abramo, **eredi** secondo la promessa (**Galati 3,26-29**).

L3 - La **volontà** di Dio è che tutti noi **ci scopriamo amati** da lui. Dio ci ha **raggiunti** con il suo amore prima della **creazione** e poi quando ha **realizzato** questo amore in pienezza nella redenzione. Allora la volontà di Dio è che noi **ci scopriamo in lui** come parte dell'**umanità** che Cristo ha assunto e che il Padre **ama**. La volontà di Dio è che **noi rimaniamo in** Cristo e che facciamo ciò che ci fa **maturare** come **figli nel Figlio**, ciò che ci fa **aderire** sempre più a questa umanità che, in Cristo, è già **totalmente** impregnata dell'amore paterno e filiale (**M.I. Rupnik**).

**T - Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia (Isaia 61,10).**

---

## **2 – CON UNA VESTE ROSSA, IN CAMMINO SUL MARE**

L1 - Noi sappiamo che **tutto concorre al bene**, per quelli che **amano** Dio, per coloro che sono stati **chiamati** secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre **ha conosciuto**, li ha anche **predestinati a essere conformi** all'immagine del **Figlio suo**, perché egli sia il **primogenito** tra molti **fratelli**; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che **ha giustificato**, li ha anche glorificati (**Romani 8,28-30**).

L2 – Il bambino **non fa alcuno sforzo** per avere **lo stesso aspetto** del padre della madre. Tutto ciò che deve fare e **custodire** questi lineamenti ereditati. Allo stesso modo, noi **abbiamo ricevuto** l'aspetto e i **"lineamenti spirituali"** di Cristo e ora non dobbiamo far altro che vivere, con tutto **l'affidamento** della **fede** e il sostegno dello **Spirito** di Cristo, non perdendo **l'eredità** che abbiamo in lui (**M. El Meskim**).

**T - Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo [...] È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore (Colossesi 1,3.13).**

---

**Terzo momento**  
**ADORAZIONE E AFFIDAMENTO**



*canto di accoglienza dell'Eucaristia*  
**COME FUOCO VIVO**

**Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità**  
**Che mai più nessuno ci toglierà, perché Tu sei ritornato.**  
**Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi.**  
**Che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita.**

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto:  
Ora gli occhi ti vedono, sei Tu! Resta con noi.

**Come fuoco vivo...**

E per sempre ti mostrerai, in quel gesto d'amore:  
Mani che ancora spezzano pane d'eternità.

**Come fuoco vivo...**

---

*silenzio – per la riflessione personale*

L'immagine della vigna è molto conosciuta nell'Antico Testamento, il Signore è il vignaiolo che ha piantato la vigna che è Israele, il suo popolo, immagine alla quale i profeti spesso si sono rifatti denunciando la mancanza di frutto. Per questo il Padre manda il suo Figlio: "Io sono la vite e il Padre è l'agricoltore" (Gv 15,1), il Figlio di Dio ha dovuto farsi vitigno per recuperare la vigna che non ha dato frutto al suo agricoltore. Di questa vite che è Cristo noi siamo i tralci. In Ez 15 si dice: "Figlio dell'uomo, che pregi ha il legno della vite di fronte a tutti gli altri legni della foresta? Si adopera forse quel legno per farne un oggetto? Ci si fa forse un piolo per attaccarci qualcosa? Ecco, lo si getta sul fuoco a bruciare, il fuoco ne divora i due capi e anche il centro è bruciacciato. Potrà essere utile a qualche lavoro? Anche quand'era intatto, non serviva a niente: ora, dopo che il fuoco lo ha divorato, l'ha bruciato, ci si ricaverà forse qualcosa?" (Ez 15, 2-5). È un legno che non serve assolutamente a niente, né quando è intero né quando è bruciato, dunque il vero senso di questo legno è solo il frutto. Non serve a nient'altro se non a far passare la linfa e mentre questa passa assorbe qualcosa del legno e produce l'uva, il frutto. Solo a questo serve, però è indispensabile proprio questo legno, non si raccoglie l'uva dal rovo (cf Lc 6,44; Mt 7,16).

Cristo è la vite e noi i tralci. Il frutto che viene è questa umanità vissuta da Dio, cioè l'amore. Questa è la divino-umanità di Cristo, questa linfa che passa è la vita di Dio e il frutto che viene fuori è il frutto della vita di Dio. E siccome la vita di Dio è l'amore e il dono di sé, l'unica cosa che serve all'uomo è vivere da dono di sé. Cioè l'unico senso dell'uomo è l'amore, far passare attraverso di sé l'amore di Dio fino a vederne il frutto. Altrimenti, proprio come il vitigno, l'uomo non serve a niente. Mentre il resto del creato serve a far sopravvivere l'uomo, l'uomo serve solo se porta il frutto che è l'amore, che è la vita di Dio. Cioè solo se diventa divino-umano. Per questo Cristo dice "Rimanete in me" (Gv 15,5). Un rimanere che nella sua radice significa anche resistere, termine che non ha la sfumatura romantica del rimanere e che ci rimanda piuttosto alla potatura dei versetti seguenti, necessaria per portare frutto. Cristo fa vedere un contadino che taglia e brucia. Ma la cosa grande e che non siamo noi stessi a potarci secondo varie ideologie e fissazioni, ma è il Padre che attraverso la storia fa la potatura. I tagli che fa il Padre ci liberano da tutto quello che ci impedisce di portare il frutto, e di cui da soli non riusciamo a liberarci e magari neanche a rendercene conto.

Il termine potare letteralmente è purificare. È il Padre che purifica perché portiamo più frutto. La questione centrale è questa, è il Padre che purifica, non siamo noi. Come è il Padre che esalta il Figlio (cf Fil 2,9) che si fa obbediente fino alla morte di croce. Non è questione di impegno nostro per migliorare, finendo per concentrarsi su di sé in una ricerca di perfezione che ci fa solo rimanere chiusi nel proprio io. Questa immagine di Giovanni – lui non ha parabole ma ha immagini – è essenziale per la vita perché è l'immagine della divino umanità che è opera del Padre. Noi non possiamo fare da noi stessi un dono integro dell'amore come Cristo per passare così nella risurrezione. Questa è opera del Padre perché è il Padre che sa cosa giova a noi affinché possiamo essere un dono libero, gratuito, affinché davvero possiamo offrire noi stessi.

Per questo bisogna che il Padre purifichi. Qui è l'atteggiamento del credente, l'accoglienza di ciò che la vita porta perché sa che il Padre gestisce e non ha bisogno di combattere con la vita. Ti capita una cosa? Come sfruttarla affinché cambi il tuo cuore e le tue relazioni, a partire dalla relazione con Dio? È il Padre che sta facendo affinché tu possa diventare dono e portare non il grappolo dell'uva, ma il vino.

M.I. Rupnik

---

### PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C - Fratelli e sorelle, vegliamo e preghiamo nel tempo del nostro pellegrinaggio, perché lo Spirito custodisca saldo e forte il nostro cuore,

**T - fino a quando spunti il giorno e Cristo, la stella del mattino, sorga nei nostri cuori**

L3 - Signore, che ci doni un tempo per tornare al nostro cuore,

**T - fa' che rispondiamo pienamente a questa tua chiamata e perseveriamo nella preghiera.**

L3 - Signore, fa che il nostro cuore non ceda allo scoraggiamento e alla paura,

**T - ma che resti sempre nel tuo santo timore.**

L3 - Signore ci hai chiesto di adorarti nei nostri cuori,

**T - fa' che in noi abiti la compassione e la speranza.**

L3 - Signore, tu che sei il cuore del mondo,

**T - fa' che la nostra preghiera sia intercessione per tutte le creature.**

L3 - Signore che ci chiami ad ascoltarti nel silenzio,

**T - donaci un cuore libero dalla menzogna e rappacificato nella comunione.**

L3 - Signore ci chiedi di essere un cuor solo e un'anima sola,

**T - degnati di tenerci uniti nella concordia e nella fraternità.**

### PADRE NOSTRO

P - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

**Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)**

**Sia santificato il tuo nome (pausa)**

**Venga il tuo Regno (pausa)**

**Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)**

**Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)**

**come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)**

**E non abbandonarci alla tentazione (pausa)**

**Ma liberaci dal male**

P - O Padre, che hai posto nella mente e nel cuore delle tue creature i doni del pensare e del volere, continua a donarci il tuo Spirito affinché ci guidi alla verità tutta intera e ci faccia crescere nella somiglianza del tuo Figlio Gesù. **T - Amen.**

### BENEDIZIONE

P - Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

P - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

P - Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T - Amen.**

P - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con noi per sempre. **T - Amen.**

P - Andiamo nella pace del Signore. **T - Rendiamo grazie a Dio.**



Canto finale di affidamento a Maria

### **ECCO IL NOSTRO SÌ**

Fra tutte le donne scelta in Nazareth, sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto "Sì".  
Insegna a questo cuore l'umiltà, il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno, è bellissimo regalare al mondo la Speranza.  
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria, Madre di Gesù, madre dell'umanità.**

Nella tua casa il verbo si rivelò nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.  
Insegna a queste mani la fedeltà, a costruire la pace, una casa comune insieme a Te.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno...**